

## Il Caterina Ensemble diretto da Ignacio Vazzoler

**Caterina Ensemble** nasce dall'iniziativa di un gruppo di amici appassionati di musica rinascimentale e barocca.

Attraverso la propria attività di studio, l'ensemble si propone di contribuire alla diffusione di un repertorio spesso considerato di nicchia, capace tuttavia di suscitare ancor oggi le più profonde emozioni legate alla passione, al dolore, all'amore ed agli altri momenti "elevati" dell'umana esistenza.

Compongono la formazione cantanti semi-professionisti, impegnati in diversi altri gruppi corali italiani nonché in esperienze solistiche, anche in ambito strumentale. I cantori sono: Erica Benato, Elisa Bon, Alberto Bolzonella, Nicola Lionello, Valentina Olivi, Silvia Paoletti, Emanuele Zin, Claudio Zmarich.

**Carolina Putica** ha studiato flauto dolce e didattica della musica nel Conservatorio "M. de Falla" di Buenos Aires. Diplomata brillantemente in Flauto Dritto, sotto la guida del M° S. Balestracci, presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova, ha seguito corsi sull'interpretazione della musica antica con K. Boeke e J. Savall. Attualmente frequenta il Triennio di Oboe Barocco, con il M° P. Grazzi, e corsi di perfezionamento con D. Bruggen (Olanda), D. Laurin e A. Bernardini.

**Ignacio Vazzoler** è nato in Argentina, ha studiato violino e didattica della musica presso il Conservatorio "M. de Falla" di Buenos Aires e direzione di coro nell'Università Cattolica Argentina. Si è diplomato in canto, presso il Conservatorio di Udine, sotto la guida di F. Scaini.

Attualmente frequenta il corso di specializzazione per direttori di coro nella fondazione "Guido d'Arezzo".

Si ringrazia don Roberto Ravazzolo per la generosa ospitalità presso la Chiesa di Santa Caterina



[caterinaensemble@libero.it](mailto:caterinaensemble@libero.it)

## Concerto di Pasqua

# More Hispano

Musica del Regno di Spagna per il Sacro Triduo Pasquale

## Gruppo vocale **Caterina Ensemble**

diretto da **Ignacio Vazzoler**

Carolina Putica, flauto dolce

Chiesa di Santa Caterina

Padova, Via Cesare Battisti, 245

Giovedì 28 aprile 2011, ore 21:00

## More Hispano - Musica del Regno di Spagna per il Sacro Triduo Pasquale

### "Mi ha guidato e fatto camminare in tenebre e non in luce" (Lamentazioni, 3, 2)

Le candele si spengono, una dopo l'altra, facendo posto all'oscurità. Un senso di caos è tra i presenti. Una candela sola rimane accesa: in essa è riposta la speranza di salvezza dell'uomo, del cristiano, del fedele. Questa è l'essenza dell'Ufficio delle Tenebre, celebrato, secondo la tradizione, negli ultimi tre giorni della Settimana Santa. Prevedeva tre notturni, ciascuno dei quali costituito dalla recita di tre salmi, tre letture, tre responsori.

La Chiesa era avvolta dalla penombra; a sinistra dell'altare veniva posto un candelabro a forma di triangolo (detto tenebrario), con quindici candele, sette per lato e una al vertice, le quali rappresentavano gli undici apostoli fedeli, le tre Marie e Gesù (la candela al centro e più alta).

Al termine della cerimonia il Liber Usualis prescriveva: "ci sia un poco di fragore e strepito", e tutti i presenti procuravano rumore battendo le mani o il breviario sui banchi, oppure utilizzando tradizionali strumenti in legno, a rievocare il fragore che scosse la terra quando Nostro Signore spirò. Dopodiché, nel silenzio, la candela rimasta accesa e nascosta dietro l'altare, veniva ricollocata sul candelabro e tutti si allontanavano.

Quella che proponiamo questa sera è una rievocazione parziale e sintetica della cerimonia.

**Il maestro e i cantori aspirano a riproporne compiutamente il raccoglimento e la profonda**

**simbologia: si prega, pertanto, di riservare gli eventuali applausi al termine dell'intera esecuzione.**

Tutti coloro che lo desiderino sono invece invitati a dare il proprio contributo allo strepito e fragore finale, liturgicamente previsto.

## Programma

1. T. L. de Victoria (c. 1548-1611), **Kyrie**, dalla *Missa "O magnum mysterium"* (*Missæ liber secundus*, Roma 1592)
2. T. L. de Victoria, **Gloria**, dalla *Missa "O magnum mysterium"*
3. J. Van Eyck (c. 1589-1657), **Psalm 33**, da *Der Fluyten Lust-hof* (1644)
4. F. Guerrero (1528-1599), **Todo quanto pudo dar**, dalle *Canciones y villanescas espirituales* (Venezia 1589)
5. T. L. de Victoria, **Amicus meus**, dai *Responsoria ad matutinum in ultimi tridui maioris hebdomadæ* (*Officium hebdomadæ sanctæ*, Roma 1585)
6. Lettura: Salmo 51, **Miserere**
7. T. L. de Victoria, **Caligaverunt oculi mei**, dai *Responsoria ad matutinum*
8. J. Van Eyck, **Psalm 140**, da *Der Fluyten Lust-hof*
9. F. Guerrero, **Si tus penas no pruebo**, dalle *Canciones y villanescas espirituales*
10. M. Robledo (c. 1510-1586), **Domine Jesu Christe**
11. Lettura: Salmo 140, v.2, **Contro l'attrattiva del male**, dalle Esposizioni di Sant'Agostino sui salmi
12. J. Van Eyck, **Psalm 116**, da *Der Fluyten Lust-hof*
13. T. L. de Victoria, **Sanctus, Benedictus**, dalla *Missa "O magnum mysterium"*
14. J. Van Eyck, **Psalm 150**, da *Der Fluyten Lust-hof*
15. T. L. de Victoria, **Surrexit pastor bonus**, dai *Motecta* (Venezia 1572)

## I Compositori e le opere

**Tomas Luis de Victoria** (c.1548-1611), fu il più famoso compositore della scuola castigliana.

Durante il lungo soggiorno giovanile a Roma frequentò il Collegium Germanicum, istituzione gesuita votata a combattere il protestantesimo fra i giovani tedeschi; vi fu discepolo, indi successore di Palestrina.

De Victoria fu artista di formazione romana profondamente cattolica. Non compose mai musica profana e nemmeno polifonia sacra su canti d'origine profana. Tutta la produzione rispetta questa ispirazione sacrale, talora con slanci di alta visionarietà religiosa, talaltra con abbandoni di misticismo contemplativo.

I responsori in particolare rappresentano i momenti più alti e intensi, ai quali sono affidate sia la riflessione sul dramma umano e divino che si sta compiendo, sia la narrazione degli eventi. Legati al ciclo liturgico della Settimana Santa in cui de Victoria trovò particolare ispirazione (*l'Officium Hebdomadæ Sanctæ* pubblicato a Roma nel 1585, del quale i responsori fanno parte), la veste musicale è costituita di luce e tenebre, di contrasti, di subitanei bagliori e repentine zone d'ombra, sottolineando il contenuto letterale ma soprattutto il clima emotivo.

Poco si sa dell'infanzia e della formazione di **Francisco Guerrero** (1528-1599), se non che fu discepolo di suo fratello Pedro e di Cristobal de Morales. Maestro di cappella in diverse cattedrali spagnole (Jaén, Siviglia), condusse una vita itinerante che lo portò in fastose capitali dell'epoca, come Lisbona, Roma e Venezia. Tornato in Spagna, poté realizzare la sua aspirazione di recarsi in Terrasanta nel 1589.

Creatore prolifico, gli si devono due collezioni di messe (1566 e 1582) e due di mottetti (1570 e 1589); inoltre inni, salmi e Magnificat. Fu uno dei pochi autori spagnoli dell'epoca a sviluppare anche la canzone profana, spesso con notevole interesse per l'aspetto ritmico, come nella villanesca *Todo quanto pudo dar* in programma (Venezia 1589), ma sempre con un occhio rivolto al trascendente.

Le sue messe e i suoi mottetti, in particolar modo alcuni mottetti mariani, ebbero grande diffusione, non solo nella penisola iberica: nelle cattedrali dell'America Latina la sua musica fu eseguita per secoli.

**Melchor Robledo** (c. 1510-1586), è considerato il fondatore della scuola Aragonese di musica polifonica. Giunse nel 1531 presso la Basilica del Pilar de Saragozza dove divenne maestro di cappella. Probabilmente fu membro della Cappella Sistina in Roma.

Tra i suoi lavori, quasi tutti religiosi e in latino, si sono conservate cinque messe, otto mottetti, diversi Te Deum, salmi e inni per i Vespri. I motivi tematici sono spesso tratti dal canto gregoriano.

**Jacob Van Eyck** (c. 1589-1657), fu un musicista olandese, nonché organista, flautista, e la massima autorità nel suo tempo come esecutore di concerti di campane.

Van Eyck compose *Der Fluyten Lust-hof* (*Il giardino delle delizie del flauto*), collezione molto vasta di brani per flauto dolce; essi appartengono a diverse forme musicali come canzoni popolari, musiche per danza, musica sacra, salmi e arie all'epoca famose in tutt'Europa.